LE ALTRE PARTITE DI SERIE B

Giocano tra i fischi Arezzo e Genoa (1-1)

I parenti poveri di B dividono la posta

Il gioco mediocre delle due compagini giustifica la loro traballante classifica

MARCATORI: al 10' Incerti (A.), al 36' Pavoni (G.), nel primo tempo.

AREZZO: Moriggi 7; Beatrice 7, Vergani 5,5; Camozzi 6, Tonani 6, Parolini 6; Galuppi 5, Quadalti 5, Barlassina 7, Farina 6 (al 60' Bianchini), Incerti 6. (N. 12: Candussi).

GENOA: Lonardi 7 Manera 6, Rossetti 6; Bittolo 6, Benini 7, Turone 7,5; Perotti 5, Maselli 6, Pavoni 5 Simoni 7, Spaggiorin 5. (N. 12: Buffon; n. 13: Agnelli).

ARBITRO: Porcelli di Lodi 6.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 28 novembre

Il blasonato Genoa ha guadagnato un punto ad Arezzo ma è stata una partita tra parenti poveri, finita tra i fischi del pubblico deluso, non soltanto per il risultato quanto per la cattiva prestazione offerta dalle due compagini. Mai forse, come in questa occasione la classifica aveva perfettamente ragione. Soltanto a tratti le due squadre hanno fatto vedere del gioco e così oggi sono invischiate nei bassifondi della classifica e il questo passo non sembravedi una qualche possibile via d'uscita.

In casa amaranto gli infortuni di Farina dopo soli due minuti di gioco e di Camozzi (che ha finito per onor di firma) hanno inciso non sono validi pretesti per giustificare una prova così magra. L'assenza di Benvenuto, dolorosa spina nei fianchi delle difese avversarie ha tolto completamente incisività al l'attacco aretino e gli unici pericoli per la difesa genoana sono venuti da qualche buon guizzo del funambolico Incerti.

Fra i rossoblù, sole note liete in coppia centrale Benini Turone e qualche buon intervento di Lonardi oltre si intende, l'esperta regia del l'ancor valido Simoni.

Le azioni degne di nota sono iniziate subito al 1' e ciò dava bene a sperare. Su una improvvisa cannonata di Maselli dalla destra l'acquisto novembrino Moriggi si presenta subito al pubblico amico esibendosi a freddo in uno splendido rinvio di pugno ma al 4' in un fortuito scontro col collega Beatrice si infortuna Farina e ciò crea un marasma nella compagine amaranto e propizia addirittura una svolta decisiva all'incontro. Il valido mezzosinistro continua a giocare in evidente stato di menomazione e la scerà il posto a Bianchini nella ripresa.

Al 10' l'Arezzo passa in vantaggio. Lunga galoppata a tutto campo del volonteroso Barlassina che fa il vuoto e coglie di precisione in area Incerti. Questi fa fuori il suo diretto avversario e con un pallonetto batte l'accorrente Lonardi. L'Arezzo non contenta nello slancio, anzi sembra tirare i remi in barca e ciò facilita la manovra dei liguri.

Al 36', improvvisamente giunge inatteso il pareggio genoano. Una mischia in area aretina, Parolini di testa respinge corto Pavoni spara a rete e vi è una determinante anche se involontaria deviazione di Beatrice e l'uno a uno.

Niente di valido per la cronaca del secondo tempo che è un continuo alternarsi di mischie, ora nell'una ora nell'altra area senza che nessuno riesca a trovare il giusto spiraglio per una soluzione a favore della propria squadra.

Sergio Cassai

Il Catania in crescendo (2-0)

Baisi «uno-due» Novara secco

MARCATORE Baisi al 19' del p.t. e al 3' della ripresa.

CATANIA. Rado 6; Struchi 6, Cherubini 6 Bernardis 5, Spanio 7 Montanari 6, D'Amato 6, Fogli 8, Baisi 7, Percni 8, Bonfanti 6 (N. 12 Visentini, n 13 Francescon)

NOVARA: Pulici 5, Veschetti 6, Unere 5' Grossetti 6, Udovicich 6, Galloni 6, Gavinelli 6, Carrera 7, Jacomuzzi 5, Giannini 7, Picat Re 6. (N. 12 Tetrovic, n 13 Benigni)

ARBITRO. Gialluisi di Barletta 5

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA 28 novembre

Seconda vittoria consecutiva casalinga del Catania, che ha rimandato battuto il Novara con il secco punteggio di due a zero. Rispetto a domenica scorsa Di Bella ha operato nella formazione un solo cambiamento inserendo Percni nel suo ruolo naturale di mezzala sinistra al posto dello svogliato Gavazzi. La mossa dell'allenatore rosso-azzurro è stata azzeccata in pieno e Percni ha ripagato la fiducia riposta in lui con una prestazione di tutto rispetto.

Il Novara da parte sua si è battuto con grande coraggio dimostrandosi sempre pugnace e pericoloso, capace di sviluppare una manovra semplice nei suoi schemi ma efficace e ben coordinata a centro campo dagli ottimi Carrera e Giannini che sono riusciti a fornire alle punte palloni pericolosi per la rete difesa da Rado.

La prima rete del Catania è stata messa a segno dal centravanti Baisi dopo 39' dall'inizio del gioco. Il gol è scattato in realtà da un errore di Pulici ubriacante triangolazione tra Bonfanti e Struchi che scendono in fondeno il terzino opera il cross per Baisi che bene appostato al centro dell'area quasi a contatto con il portiere Pulici riesce ad agganciare la palla sbattendola in rete.

Nella ripresa il Novara accenna ad attaccare per riacciuffare il pareggio ma dopo appena tre minuti di gioco il Catania consolida il risultato ancora con Baisi una respinta a candela di Unere in piena area di rigore consente al centravanti di riprendere il pallone e di calciarlo in rete da pochi passi con un tiro imparabile.

Per il Novara è il crollo di ogni speranza e solo nel finale i novaresi tentano contattacchi a valanga di rimettere in piedi la partita facilitando però il pericoloso contropiede del Catania che per poco non segna ancora con D'Amato al 35 questa volta Pulici è pronto a sventare in angolo e il risultato resta fissato sul due a zero fino alla chiusura dell'incontro.

Agostino Sangiorgio

Grigio 0-0 tra Sorrento e Modena

Solo Nastasio tenta la rete

SORRENTO: Gridelli 7; Bruscolotti 6, Noletti 6; Furlan 6, Albano 5, Fedini 6; Landoni 7, Scarpa 5, Franzoni 5, Costantino 5, Bozza 5 (Cogliandro, senza voto). Formisano.

MODENA: Conti 6, Veliani 6, Lodi 6; Colussi 6, Mazzetti 6, Petraz 6, Ronchi 6, Merighi 6, Galli 7, Zanetti 7, Nastasio 6 (N 12 Piccoli n 13 Balugani)

ARBITRO: Trono di Torino 6

DAL CORRISPONDENTE

SORRENTO 28 novembre

Gli spettatori paganti sono stati 379! Ed hanno avuto ragione quelli che sono rimasti a casa. È stata una brutta partita difatti e questo era da prevedersi trattandosi di due squadre preoccupate affamate di punti ancora alla ricerca di un gioco e di una inquadratura. Che potesse diventare anche noiosa però non era proprio nelle previsioni.

Per la verità il Sorrento ha tentato di forzare il gioco ma tutte le sue iniziative sono quasi sempre rimaste allo stato intenzionale e quando il Modena superata in domo la mezzora ha meglio disposto il suo schieramento a centrocampo il Sorrento ha anche attraversato qualche brutto momento. Pertanto, non è che alla partita sia mancato l'ardore agonistico dei giocatori i quali, anzi sotto la pioggia e col terreno allentato non si sono mai risparmiati ed hanno compiuto una lena e propria feticcia. Solo che si assisteva ad un batti e ribatti continuo con giocatori che correvano da matti senza tuttavia mai una vera illuminazione di gioco con passaggi quasi sempre scontati e con gli interventi delle opposte difese sempre più prevedibili col passar del tempo. L'ala lora è stata noia lo stesso.

Si tratta di due squadre in somma che almeno per il momento e col gioco che praticano hanno ben poco da esprimere. Il Sorrento con la regia di Landoni ha forse guadagnato un po' di ordine ma Scarpa continua a rifinire di poter fare tutto da solo. Nardoni non ha l'autorità spiccata del centravanti nè le cose sono andate meglio allorchè è stato mandato in campo Cogliandro al 22 della ripresa per sostituire Bozza. Albano poi ha consentito il malvezzo di ricorrere all'intervento falloso ogni qualvolta entra in contatto con l'avversario. I suoi duelli oggi con il vivace e coraggioso Galli sono stati quasi tutti improntati al gioco scorretto e Galli poi ha cominciato a rispondere per le rime. Ci poteva anche stavolta scappare il solito rigore a danno del Sorrento, al 39' del primo tempo ma il responsabile comunque non sarebbe stato Albano perchè ad atterrare Galli in area è stato Lodrini. Vero è che Galli si è immediatamente rialzato, tuttavia il fallo c'era stato. Ma l'arbitro longanimi ha lasciato correre.

Il Modena non ha offerto granchè di più e forse era più scena quella che Remondini faceva negli spogliatoi che recriminazione convinta. Remondini affermava che per lite come queste non si debbono pareggiare: bisogna vincerle. Ma per vincerle bisogna pure tirare in porta. E il Modena a rete pericolosamente ci è arrivato solo con un insidioso pallonetto di Nastasio al 43 su calcio di punizione che Gridelli ha deviato in angolo e un minuto dopo con un bel colpo di testa di Galli ancora deviato brillantemente in angolo da Gridelli.

Diciamo allora per stare nella verità che il Modena ha colto contro il Sorrento un punto meritato. Più di tanto probabilmente non avrebbe meritato. D'altronde è questo il primo punto che il Modena coglie fuori casa dall'inizio di questo campionato. E allora va salutato come un augurio.

Dopo questa nuova delusione si fa più insistente invece negli ambienti del Sorrento la voce secondo la quale al posto di D'Alessio verrebbe chiamato Lorenzo l'ex allenatore della Lazio.

Michele Muro

Fiasconaro si impone nei 400 m. in Sud Africa

CAPE TOWN 27 novembre

Marcello Fiasconaro ha vinto la gara dei 400 metri al meeting internazionale di atletica leggera che si è concluso oggi a Cape Town. Fiasconaro si è affermato con il tempo di 47 1 precedendo il sud africano Lategan (47 5).

Buon programma stasera al Palasport bolognese

Harris: pugile che «vale» per un Carlo Duran polemico

L'ostico John collauderà l'imbattuto Adinolfi

Carlo Duran brinda ma ce la farà contro Harris?

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 28 novembre

Il match fra Duran e Harris dovrebbe essere una «cosa» abbastanza seria. L'americano di Los Angeles ventinove anni e quel che si dice un pugile «che tira» e già collaudato in esperienze di tutto rispetto (vedi vittoria e sconfitta al secondo incontro con l'attuale campione europeo Bouttier). Egli viene presentato come un ottimo combattente in grado di impegnare il pugile di casa. Cioè quel Carlo Duran che non ha mancato di suscitare in questi giorni qualche polemica. Si parla di un certo dissenso col suo manager Golinelli circa la scelta degli avversari e per la venuta a Imola di quel Bouttier (allenato appunto dallo stesso Golinelli) che potrebbe risultare un prossimo antagonista dello stesso Duran titolo in pallo. D'altro canto il pugile italo-argentino giunto ormai agli spiccioli (ancora preziosi però) della carriera cerca contro Harris un buon rilancio per preparare gli incontri futuri fra i quali spicca la contesa di un certo effetto propagandistico con Chirino per il 26 dicembre (Chirino proprio al Palasport di Bologna, sconfisse Benvenuti).

Il «contorno» a Duran-Harris presenta l'imbattuto medio Adinolfi che spera di potersi battere per il titolo europeo entro il 1972 contro Roy John. Per Adinolfi è questo un momento estremamente importante per realizzare quel programma che si è prefisso.

Nel programma base c'è una variante (almeno per ora): il peso welter pesante Smerilli non affronterà Fofjano ma Guernieri rimediato all'ultimo momento.

Per la riunione di questa sera al Palasport di Bologna (ore 21) sono stati stabiliti questi (salati) prezzi: gradinata lire 2000, secondi posti 3000, primi posti 4500, poltronissime 7000.

f. v.

Il PROGRAMMA ore 21 pesi leggeri (6 riprese) De Luca Lugi dos ore 21 30 pesi welter (6 riprese) Smerilli Guernieri, ore 21 50 pesi massimi (8 riprese) Bambini Nicksa ore 22 35 pesi medi (10 riprese) Duran Harris ore 23 15 mediomassimi (8 riprese) Adinolfi John

Nel Premio Firenze a San Siro

La spunta Tedo ma che fatica!

MILANO, 28 novembre

Doveva risolversi in una facile passeggiata, la ricomparsa di Tedo sulla pista milanese dopo le puntate vittoriose sui campi esterni di Bologna e di Ponte di Brenta. Nel Premio Firenze nuovo terreno di scontro tra il quattro anni di Orsi Mangelli e un nutrito lotto di coetanei — tra cui spiccavano le personalità di Chiero Ecuador e Crodino — Tedo era infatti offerto alla quota di un quinto ma in pista la vittoria ha poi dovuto sudarsela abbondantemente.

E' successo infatti che Chiero scattato al comando dopo un breve bisticcio con Zenith, ha poi condotto a ritmo piuttosto brillante e solo nel finale si è arreso al prolungato attacco del campione di Orsi Mangelli che ha dovuto veramente spremersi a fondo per averne di misura la meglio.

Al via dunque Chiero scatta in testa davanti a Zenith. Tedo Ecuador Tindaro, Beefeater Anzio Crodino e Delfino. Tutto tranquillo fino sul la retta di fronte dove Ecuador si mette in vista portandosi sui primi con un bell'al lungo. Sulla seconda curva Ecuador raggiunge Chiero e gli si accoda. Sfilando davanti alle tribune Chiero conduce dunque, davanti a Ecuador. Zenith Tedo sempre al l'attesa. Tindaro Beefeater Crodino Anzio e Delfino, entrambi decisamente fuori corsa. Finalmente ai 600 metri finali si muovono le acque. Tedo si porta progressivamente in avanti, mentre scompare Zenith.

Curva finale. Casoli richiama bruscamente il suo cavallo e Tedo parte in tromba come per fare un boccone di tutti. Chiero però ha intanto accelerato a sua volta e negli ultimi metri la lotta è ancora incerta. La spunta alla fine, Tedo di stretta misura e abbondantemente spremuto. Al terzo posto con un buon finale si piazza Crodino.

Il vincitore ha coperto i 2100 metri del percorso, in terreno pesante e sotto la pioggia battente in 2 49 tratando da 1 20 5 ai km.

Le altre corse sono state vinte da Vermeil (2 Eridana), Filigrana (Vemvici) Gugliemo (Delaunay) Arden (Quizzano) Volturione (Navone), Taledo (Angolar).

Senza scosse la pallavolo

Ruini-Panini «duo» volante

La settima giornata del campionato maschile di pallavolo è stata caratterizzata da ben quattro successi esterni. Se l'affermazione del campione d'Italia della Ruini Firenze a Catania era prevista non altrettanto si può dire delle sorprese compiute dalla Fiat Bologna ad Ancona dal la Mimelli a Milano e dal Gargano Genova a Padova.

Doveva essere questo un turno di transizione ma lo è stato solo per le squadre di testa e per la Panini che in tre set ha liquidato al Palasport di Modena l'Architettura Trieste. Anche la terza grande del campionato il Cus Parma ha trionfato fra le mura amiche ad opera del battagliero Casadio Ravenna battuto di misura (3 2) solo dopo due tiratissime ore di gioco.

Al limite dei cinque set si è conclusa anche la vittoriosa trasferta della Lubiana ad Ancona. Contro una Brummel tenace e mai domata i bolognesi hanno opposto la classe di un Barbieri in gran forma memorabile nelle schiacciate ben piazzate nei «muri» altissimo nelle ricezioni — ottimamente coadiuvato da Zuppiroli e Negri.

Nel campionato di serie A femminile giunto alla quarta giornata continua senza battute d'arresto la marcia del Cus Parma e della Fini Modena senz'altro le più forti del lotto anche se alle loro spalle stanno rinnovando molto forte squadre come La Torre di Reggio Emilia e Casagrande Treviso. Le ragazze reggiane hanno addirittura ulteriormente ridimensionato le ambizioni della Coanc Gorizia imponendosi nel confronto diretto per 3 a 2. Battaglia grossa si è avuta anche a Gorizia fra Agi e Comamobili matricola in cerca dei primi due punti che sono finiti nella casella delle padrone di casa.

Luca Dalora

Risultati e classifiche

SERIE A MASCHILE. Cus Milano Mimelli 0 3 Panini Trulline 3 0, Brummel Lubiana 2 3, Cus Catania-Ruini 0 3, Cus Parma-Casadio 3-2, Petrarca Gargano 1 3

Panini e Ruini punti 14 Cus Parma 12 Lubiana 10, Mimelli 8 Casadio Gargano Architettura Petrarca Brummel e Cus Catania 4 Cus Milano 2

SERIE A FEMMINILE Cassagrande Confit 3 0 La Torre Cogne 3 2 Firenze Cus Parma 0 3 Fini Presolana 3 0, Gorizia Comamobili 3 2

Cus Parma e Fini punti 8. La Torre e Casagrande 6 Cogne e Confit 4 Gorizia e Presolana 2 Comamobili e Firenze 0

Basket

Splügen 80 Partenope 76

SPLUGEN REYER Medeot (6) Ubiratan (20) Vianello (8) Guadagnino (6) Bigatello Merlati (9) Trevisan (1) Zanon Bufalini (11) Villetti (16)

PARTENOPE Coen (1) Scodavolpe Williams (12) D'Aquila (8) Abbate (8) Duckle (22) Freiles A. (21) Freiles V. Cioffi Ferrero P. (1)

ARBITRI Albanese di Busto Arsizio e Balletto di Genova

SERVIZIO

VENEZIA 28 novembre

Strano, ma vero oggi sul campo della Misericordia si parlava ancora con manifesto dispiacere della «cacciata» dalla panchina di Tracuzzi determinata dal rovescio subito 15 giorni addietro dalla Nordia ad opera della Splugen. Questa concorde solidarietà nei confronti dell'allenatore del quintetto emiliano ci sembra alquanto significativa e sul piano umano e su quello sportivo soprattutto perchè denuncia con quanta inefficacia alcuni dirigenti «eli milanesi» i tecnici. E' in questo caso si era appena alla quarta giornata di campionato!

I veniamo al match. Si aveva una partenza vivace che metteva a fuoco gli stadiati propositi dei napoletani di costringere alla frusta i più quotati bagnanti che però non sono riusciti a offrire il solito spettacolo. Per la Splugen infatti non è stata una passeggiata anzi all'inizio i partenopei riuscivano a portarsi in vantaggio, e soltanto dopo circa cinque minuti di gioco i veneziani raggiungevano il pareggio 14-14. Quando poi toccò a Vianello sostituire Merlati il gioco acquistava più dinamicità. Di riflesso migliorava anche la prestazione di Bufalini fino allora piuttosto in ombra. Al termine comunque di questa prima parte della gara la Splugen conduceva 44-36. Nella ripresa qualche sprazzo non era sufficiente per distanziare i napoletani che oggi, a detta dei colleghi napoletani in tribuna stampa hanno disputato la miglior partita della stagione.

L'uscita, per misura precauzionale, di Ubiratan, caricato da quattro falli e quella di Merlati al 7' e 57" per raggiunti cinque falli, aumentavano la lentezza dei bagnati i napoletani premevano sul l'acceleratore costringendo l'allenatore Zorzi a molti accorgimenti, alcuni dei quali non opportuni (vedi uscita temporanea di Villetti e Vianello).

Con fatica e con molto sudore la Splugen Reyer riusciva, comunque a portare a termine il match con il punteggio di 80 76.

m. m.

È ACCADUTO NEL CAMPIONATO DI SERIE C

Sgambetto alla Solbiatese (1-0)

Bianchi segna Venezia solo

MARCATORE Bianchi al 28 della ripresa

VENEZIA Terani, Kuk, Santarello Ardizzon, Ronchi Maiani Ridolfi, Badari, Cichtira, Nellinazzi, Bianchi (n 12 Fornasiero, n 13 Rossi)

SOLBIATESE Borghese, Castiglioni, Rossi, Bellotto, Flotta, Crespi, Dalle Crode Rampanti, Geremia, Pezzotti, Foglia (n 12 Zecchina, n 13 Invernici)

ARBITRO Vannucchi di Bologna.

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA 28 novembre

Dopo undici giornate di penitenza per quanto autorità navigazione nei mari alti della classifica era inevitabile che la barca ammiraglia di Solbiate Arno dovesse imbattersi nell'incalzante battello della Serenissima.

I neroverdi aspettavano questo impatto per scoprire se stessi e fare conoscere agli altri se lo sparuto andare di Bolina fino ad oggi era propiziato dalla generosità del buon vento o appare da una qualche consistenza del complesso.

Lembo [illegible] sta superiorità dei veneziani. Nel secondo tempo i lagunari presa una maggiore dimestichezza col terreno sciorinavano un gioco decisamente migliore e sotto il punto di vista tecnico e sotto quello tattico agonistico. Dopo tre minuti improvviso si aveva un rigore a favore del Venezia per un fallo di Crespi. Tirava Nellinazzi ma Borghese parava splendidamente in tuffo sulla destra a mezza altezza.

Il Venezia non si scoraggiava e continuava ad andare sotto con testardaggine perdendo assai ben contrastato dalla robustissima difesa neroverde. Al 28 giungeva la meritatissima rete per i locali segnata da Bianchi a conclusioni di un insistente e in un certo senso spettacolare intreccio di azioni volanti in piena area. A questo punto si pensava ad una reazione degli ospiti invece il loro trotto continuava moderato e senza grinta.

Marino Marin

Con Eliani la Massese trova il ritmo (1-0)

Un gol-gioiello di Hellies fa ruzzolare il Del Duca

MARCATORE. Hellies al 15' del secondo tempo

MASSESE Grassi 6 Zana 5,5, Buttini 6,5; Domenichelli 5 (Hellies al 34' del p.t. 7,5), Vescovi 5, Vitali 5; Fichera 4 Guglielmoni 5, Simonato 6,5, Mongardi 7,5, Del Fabbro 5 (N. 12 Michelini)

DEL DUCA Masoni 6, Vezzoso 5,5, Schechi 6, Minigutti 7 Castoldi 6 Pagani 7 Colombini 6, Vivani 5 (Cherubini dal 75') Bettarelli 6,5 Gola 5,5 Campanini 6 (N 12 Arrigucci)

ARBITRO Lattanzi Vittorio di Roma 6

DAL CORRISPONDENTE

MASSA CARRARA 28 novembre

La Massese ha infilato la prima sconfitta della stagione a un Del Duca Ascoli dimostratosi degno del primato ma che oggi ha forse peccato di presunzione. Eliani, il nuovo allenatore della Massese ha indovinato la carta vincente inserendo il tredicesimo Hellies poco dopo la mezzora del primo tempo la squadra che fino ad allora era stata in balia degli avversari ha ricevuto una iniezione di entusiasmo equilibrando la partita fino ad andare in goal proprio con la rete gioiello di Hellies.

Malgrado la vittoria bisogna però aggiungere che i problemi della Massese restano aperti. E' chiaro però che il successo di oggi servirà a rasserenare l'ambiente e permettere al nuovo tecnico di lavorare con calma. Il Del Duca ha perduto giocando un ottimo calcio malgrado il terreno infido. Troppo sicuri di poter agevolmente controllare l'andamento della partita la squadra ascolana è stata trafitta da una rete inaspettata.

La Massese ha avuto due uomini che hanno primeggiato sugli altri la mezzala Mongardi ragazzo di sicuro avvenire e Hellies un combattente di razza dotato anche di un tiro fortissimo. La squadra presenta sempre alcuni scompensi in difesa ove ad un Buttini ottimo si affiancano i deludenti Vescovi (il peso degli anni!) e Vitali mentre a centrocampo l'azione di Mongardi non trova l'ausilio di un Guglielmoni spento e di Del Fabbro evanescente. Ottimo invece Simonato.

Il goal decisivo al 15' della ripresa è Mongardi che costruisce l'azione con una lunga fuga sulla sinistra resiste ad un paio di avversari si porta sul fondo quindi crossa all'indietro proprio al limite dell'area di rigore arriva Hellies in corsa e di destro il volo infila nel «sette» spettacoloso.

La controffensiva del Del Duca tenta di essere ora più incisiva ma la Massese si chiude a riccio difendendosi alla disperata. Anzi al 42' Zana in un'azione di alleggerimento per poco non raddoppia cogliendo il palo di Masoni che era fuori porta.

Filippo Borrini

Brescia-Livorno: né vinti, né vincitori (1-1)

Pasticciano le difese e ne esce un pareggio

MARCATORI 12 Tedoldi (B), 20 Bruschini (L)

BRESCIA. Galli 5, Rogora 6 Cenedèse 6 1 2, Fanti 6 Busi 7, Gasparini 6; Mazzanti 6 Tinia 7 Tedoldi 7 Salvi 7 (dal 1 della ripresa Gamba 5), De Paoli 5 (n 12 Facchetti)

LIVORNO Gori 7 Basardo 6, Onni 6 Vanni 7 Bruschini 6 1 2 Calvani 6 Righi 6 De Cecco 8 Bloisi, 6 Zani 6, Achilli 7 (n 12 Bertocco n 14 Pardini

ARBITRO Riccardo Lattanzi di Roma 6

NOTE spettatori 3 mila circa (paganti 1601 per un incasso di 3 003 500) calci d'angolo 9 0 a favore del Brescia pt 5 2. Terreno pesante piove dalle prime ore della mattinata.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA

Ottavo risultato utile consecutivo una magra soddisfazione per i Brescia che neanche oggi di fronte a un modesto Livorno è riuscito a incasellare la seconda vittoria casalinga. Una partita che poteva finire 6 0 perchè le due marcature sono state in definitiva dei regali da parte delle due difese. Un pasticcio generale ha permesso a Tedoldi di portare in vantaggio il Brescia e una grossa papera di Galli ha regalato il pareggio agli amanti di Bolleri. E' però una legge di compensazione non generale data perchè l'Livorno più fortunato non lamenta infortuni e i Biancoazzurri degli azzurri costretti all'inizio della ripresa a sostituire Salvi e a mantenere in campo sia Mazzanti che Rogora visibilmente menomati.

L'uscita di Salvi è stata determinante per il risultato. È ha ammesso lo stesso Bolleri riconoscendo che la forzata detenzione della mezzala azzurra ha dato respiro alla difesa labronica. Onni nel primo tempo aveva mandato contro Salvi un tipo di marcatura [illegible] che non ha mai fatto [illegible] Il Brescia squadra più leggera del Livorno è stata anche aiutata dal terreno reso pesante dalla pioggia che è continuata a cadere per tutto l'incontro.

Poche le emozioni per quanto superiore che siano stato l'impegno del tempo del freddo pungente. Il Livorno vanta al suo attivo due due tiri diretti verso la porta difesa da Galli e due in fondo [illegible] secondo tempo [illegible] annullato. Il Brescia di contro sono ha attaccato di più specialmente nelle ripese ma gli unici pericoli Gori li ha corsi nel primo tempo.

Al rischio di Lattanzi è il Brescia ad attaccare. Ottiene un calcio d'angolo al 7' ed al 9' Tedoldi di testa impegna Gori con un cross di Fanti. La pressione degli azzurri è costante e di lato superiorità è premiata al 12 Mazzanti scende via via sulla sinistra e benchè pressato da due avversari riesce di un dolce cross a [illegible] Colpo di testa di De Paoli e [illegible] e Tedoldi confermando il suo doti di rapinatore di reti di testa segna.

Il Livorno si fa vivo al 19 con un cross rasoterra di De Cecco che attraverso lo specchio della porta azzurra vuota va per una uscita folle di Galli ma nessun avversario riesce a strutta l'occasione. Un minuto dopo il pareggio Bruschini libero a tutta di attacco [illegible] passaggio di De Cecco [illegible] 30 metri dalla rete [illegible] Tedoldi confermando il suo doti di rapinatore di reti di testa segna.

Il Livorno si fa vivo al 19 con un cross rasoterra di De Cecco che attraverso lo specchio della porta azzurra vuota va per una uscita folle di Galli ma nessun avversario riesce a strutta l'occasione. Un minuto dopo il pareggio Bruschini libero a tutta di attacco [illegible] passaggio di De Cecco [illegible] 30 metri dalla rete [illegible]

[illegible] Bruschini [illegible] Livorno [illegible] Brescia. Mazzanti [illegible] Tedoldi [illegible] Colpo di testa di De Paoli [illegible]

Carlo Bianchi

Serie C

A: La Solbiatese battuta
B: La Spal non approfitta
C: Il Lecce sugli scudi

[illegible]

Carlo Giuliani